

Zeitschrift: Freidenker [1956-2007]
Herausgeber: Freidenker-Vereinigung der Schweiz
Band: 92 (2007)
Heft: 7

Artikel: Libero pensiero : l'onere della prova (3)
Autor: Zindler, Frank R. / Spielhofer, Roberto
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1089392>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 03.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'onere della prova (3)

Seguito – vedi fd-libero pensatore numero 5 e 6/2007.

Giovanni

La non attendibilità dei vangeli è sottolineata quando apprendiamo che, con la possibile eccezione di Giovanni, i tre primi vangeli non contengono alcuna indicazione di chi li abbia scritti. Possiamo apprendere qualche cosa di significativo dal quarto ed ultimo vangelo, il vangelo di Giovanni? Verosimilmente no! È talmente trascendentale che difficilmente può essere citato come evidenza storica. In questo racconto Gesù è assolutamente lontano dall'essere un uomo in carne ed ossa - ad eccezione di quando serve agli scopi di cannibalismo divino, come richiesto dalla celebrazione del rito della "sacra comunione."

"In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio" inizia il vangelo. Nessuna stella di Betlemme, nessun imbarazzo di vergini incinte, nessun accenno che non fosse mai stato avvolto in fasce: puro spirito fin dall'inizio. Per di più, nella sua forma attuale, il vangelo di Giovanni è l'ultimo dei vangeli ufficiali.

Il vangelo di Giovanni fu scritto attorno all'anno 110. Se il suo autore avesse avuto l'età di 10 anni al tempo della crocifissione di Gesù nell'anno 30, avrebbe avuto 80 anni d'età al momento della scrittura. Non solo è improbabile che sia vissuto così a lungo, ma è pericoloso dar troppa attenzione ai colorati "ricordi" raccontati da un garrulo anziano. Molti di noi, anche assai più giovani, abbiamo avuto la sgradevole esperienza di scoprire l'incontrovertibile prova che, ciò che consideravamo lucidi ricordi di un qualche evento, fossero in realtà ricordi spaventosamente incorretti. Potremmo pure chiederci come mai un testimone oculare di tutti i miracoli rivendicati in un vangelo, aspetterebbe così a lungo prima di metterli sulla carta.

Ma, più importante, ci sono prove che il vangelo di Giovanni, come quello di Matteo e di Luca, è anch'esso un documento composito, incorporante

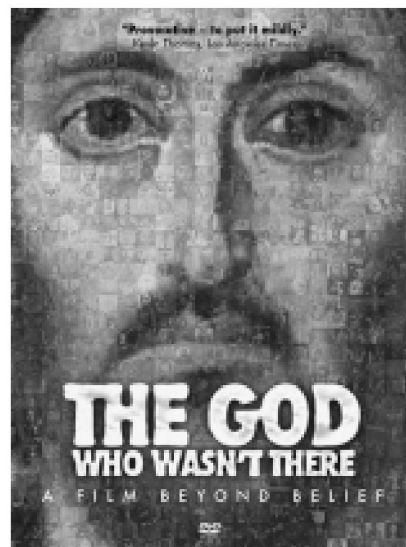
un primitivo "vangelo dei Segni" di incerta antichità. Di nuovo chiediamo, se Giovanni fosse stato un testimone oculare di Gesù, perché avrebbe dovuto plagiare una lista di miracoli inventati da qualcun altro? Né si trova alcunché nel "vangelo dei Segni" che potrebbe indurci a supporre che sia un racconto scritto da testimoni oculari. Altrettanto facilmente avrebbe potuto riferirsi ai miracoli di Dionisio che trasforma acqua in vino o alle guarigioni di Asclepio.

La non autenticità del vangelo di Giovanni sembrerebbe essere stabilito oltre ogni cavillo dalla scoperta che proprio il capitolo, il quale asserisce che l'autore del libro fosse stato "quel discepolo che Gesù amava" (Giovanni 21:20), è stato un'aggiunta tardiva al vangelo. Studiosi hanno dimostrato che il vangelo originariamente terminava con i versi 30-31 del capitolo 20. Il capitolo 21 - nel quale il verso 24 che asserisce "Questo è il discepolo che rende testimonianza su questi fatti e li ha scritti; e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera" - non è l'opera di un testimone oculare. Come tante altre cose riferite nella Bibbia, è un falso. La testimonianza non è vera.

San Saulo e le sue Lettere

Avendo eliminato il vecchio testamento e i vangeli dalla lista di possibili "prove" bibliche dell'esistenza di Gesù, ci rimangono le così dette epistole.

Ad una prima occhiata, potremmo pensare che queste epistole - alcune delle quali sono di lunga le parti più antiche del nuovo testamento, essendo state composte al minimo 30 anni anteriormente al più vecchio dei vangeli - ci presenterebbero le informazioni più affidabili su Gesù. Buon per l'ottimismo! Le lettere più antiche sono le epistole di Saulo - l'uomo, che dopo aver perso la ragione, cambiò il suo nome in Paolo. Prima di entrare in dettagli, dobbiamo subito, prima di dimenticare, mettere in rilievo che le testimonianze di Paolo possono tranquillamente essere ignorate, se quanto ci dice è vero, segnatamente che non ha mai incontrato Gesù "in carne", ma che piuttosto lo ha visto solo in una visione



durante quello che appare essere stato un attacco epilettico. Nessun tribunale accetterebbe delle visioni come prova, e neanche noi dovremmo farlo.

Il lettore potrebbe obiettare che anche se Paolo avesse avuto solo prove per sentito dire, parte di queste potrebbero essere vere. Parte di queste potrebbero indicarci qualche fatto su Gesù. Bene, allora, diamo un'occhiata a queste prove.

Secondo la tradizione, 13 delle lettere del nuovo testamento sono opera di Paolo. Sfortunatamente, studiosi della Bibbia ed esperti di informatica si sono messi a studiare queste lettere, e risulta che solo quattro possono essere sostanzialmente attribuite ad un medesimo autore, putativamente Saulo. Queste sono le lettere conosciute come la lettera ai Romani, prima e seconda lettera ai Corinzi e la lettera ai Galati. A queste possiamo forse aggiungere la breve nota a Filemone, un proprietario di schiavi, la lettera ai Filippesi e la prima lettera ai Tessalonicesi. Per il resto delle cosiddette lettere paoline si può dimostrare che sono state scritte da altri e posteriori autori, per cui possiamo eliminarli seduta stante e non preoccuparci di loro.

Nella seconda lettera ai Corinzi 11:32, Saulo ci racconta che il re Areta dei Nabatei tentò di farlo arrestare per la sua agitazione cristiana. Siccome è noto che Areta è morto nell'anno 40 vuol dire che Saulo era diventato Cristiano prima di quella data. Allora cosa apprendiamo di Gesù da un uomo che divenne cristiano meno di dieci anni dalla supposta → pag. 6

Deschner-Preis für Richard Dawkins

Der britische Evolutionstheoretiker und Religionskritiker Richard Dawkins wird im Rahmen eines öffentlichen Festakts am 12. Oktober 2007 in Frankfurt den mit 10.000 Euro dotierten Deschner-Preis der Giordano Bruno Stiftung entgegennehmen.

Mit seinen wegweisenden evolutionstheoretischen Werken, vor allem auch mit seinem im September 2007 endlich auf Deutsch erscheinenden Buch "Der Gotteswahn", habe Dawkins in herausragender Weise zur Stärkung des säkularen, wissenschaftlichen und humanistischen Denkens beigetragen.

"Dawkins war der Wunschkandidat für die erstmalige Vergabe des Preises. Wir sind sehr froh, dass er sofort zugesagt hat", erklärte Stiftungssprecher Michael Schmidt-Salomon. Dawkins habe trotz des ungeheuren Rummels um seine Person postwendend geantwortet. Er habe sich sehr lobend über das Manifest des evolutionären Humanismus geäußert und gemeint, dort viele Übereinstimmung mit seinen eigenen Überzeugungen entdeckt zu haben, und habe erklärt, dass er sich glücklich und geehrt füh-



le, den Preis der Giordano Bruno Stiftung entgegennehmen zu dürfen."

Im Rahmen des feierlichen Festakts im Oktober wird neben Dawkins voraussichtlich auch der Schriftsteller und Kirchenkritiker Karlheinz Deschner ("Kriminalgeschichte des Christentums") sprechen, nach dem der Preis der Giordano Bruno Stiftung benannt ist. Zudem sollen nach Angaben des Stiftungsvorstands zahlreiche Beiräte der Giordano Bruno Stiftung in Frankfurt anwesend sein.

Presseblick

Stellen wir uns vor: es 2007 und ein reformierter Pfarrer hält einem katholischen Bischof das Weihwasserkesselchen für die Segnung des Lötschberg-Basistunnels...

Der SF1-Moderator Luder hat die Herren anschliessend direkt gefragt, was diese Segnung eigentlich bringe... und ob die "Heilige Barbara" nicht eine Art Götzenkult sei. Die Antworten waren uninteressant, aber die Frage entspricht genau der auch von Richard Dawkins geforderten Gleichbehandlung von religiösen und anderen Meinungen. Die FVS hat dem Moderator ihre Anerkennung ausgesprochen.

Ganz anders in der bernischen Zeitung **Bund**. Da wurde der Schlusssatz des Bischofs gar zum Titel: "Gott gebe die zweite Röhre". (Bundesrat Leuenberger soll übrigens gemäss Konkurrenzblatt **Berner Zeitung** dazu lachend gesagt haben, dass er nicht gewusst habe, dass Gott sich für den Lötschberg interessieren würde.) Die FVS hat diese Titelwahl in einem Leserbrief kritisiert. Die **NZZ** hat sich erlaubt, einen Artikel über klimatische und gesellschaftspolitische Probleme mit "Südasiens biblische Plagen" zu titeln. Auch hier hat die FVS interveniert und auf den unpassenden Vergleich hingewiesen.

cont. pag. 2

crocifissione? Veramente poco!

Una volta ancora G. A. Wells, nel suo libro *La prova storica su Gesù* (pag 22-23), riassume in modo talmente succinto che lo cito verbalmente:

"Le...lettere paoline...sono così completamente silenti per quanto concerne gli eventi che più tardi furono descritti nei Vangeli da suggerire che questi eventi non fossero note a Paolo, il quale, comunque, non poteva ignorarle se fossero veramente avvenuti."

Queste lettere non fanno alcuna allusione ai genitori di Gesù, men che meno a un parto vergine.

Non fanno mai riferimento a un luogo di nascita (per es. chiamandolo "di Nazaret"). Non danno alcuna indicazione del tempo o del posto della sua esistenza terrena. Non fanno riferimento al suo processo davanti

ad un funzionario romano, né a Gerusalemme come posto d'esecuzione. Non menzionano né Giovanni Battista, né Giuda, né il rinnegamento di Pietro del suo maestro. (Naturalmente menzionano Pietro, però non implicano che egli, men che meno che Paolo stesso, abbiano conosciuto Gesù mentre era in vita.)

Queste lettere, inoltre, non fanno alcun cenno ai miracoli che Gesù è supposto di aver compiuti, un'omissione particolarmente sorprendente, poiché, secondo i vangeli, ne ha compiuti così tanti...

Un'altra caratteristica, che colpisce nelle lettere di Paolo, è che non si potrebbe mai desumere da loro che Gesù fosse stato un maestro di etica... in un solo caso fa appello all'autorità di Gesù in sostegno di un insegnamento etico che anche i vangeli raccontano che Gesù abbia dato.

Risulta che l'appello all'autorità di Gesù, che Saulo riporta, involve esattamente lo stesso errore che abbiamo trovato nel vangelo di Marco. Nella prima lettera ai Corinzi 7:10, Saulo dice che "Agli sposati poi ordino, non io ma il Signore: la moglie non si separi dal marito -" cioè che la moglie non deve chiedere il divorzio. Se Gesù effettivamente avesse detto quanto implica Saulo e quanto Marco 10/12 afferma avesse detto, il suo pubblico lo avrebbe considerato pazzo, o forse vittima di una randellata alla testa. Tanto per la testimonianza di Saulo. Il suo Gesù non è nulla più della più vaga diceria, una creatura leggendaria che fu crocifisso come sacrificio, una creatura quasi totalmente priva di biografia.

continua

Frank R. Zindler
editor American Atheist Press
Trad. dall'inglese RS.